

AMICHEVOLE IL MILAN BATTE IL BRESCIA E RACCOGLIE SOLDI PER LA FONDAZIONE BORGONOVO

Ancelotti: «Io come Coppi? Grazie»

Galliani lo ha paragonato al grande «uomo solo al comando»

BRESCIA ● Il Milan ed i suoi sponsor che garantiscono 50 milioni di fatturato l'anno, facendone il club più ricco ed organizzato nel settore commerciale, decidono di concludere l'ottava edizione del Milan business forum con una festa di cuore con 10 mila spettatori. Dopo gli affari, serata con la Fondazione Milan allo stadio Rigamonti per ammirare il calcio dei campioni di ieri di Milan e Brescia e per dare un grandioso contributo di affetto a Stefano Borgonovo portato al centro

del campo dalla figlia Alessandra e per favorire la ricerca per guarire dalla sclerosi laterale amiotrofica, nota come Sla: incasso e pingue contributo di Milan e Brescia (in campo per il calcio d'inizio Anna Maria e Silvia Corioni) a favore di Fondazione Borgonovo e Aisla. Alla chiamata si sono presentati in tanti. Ed è relativo il risultato di 7-2 per Milan Glorie (4 Ganz, 2 Massaro, 1 Di Canio) sul Bre-

scia Glorie (Giunta, Hubner).

Paragoni Il Milan Vecchie Glorie, del quale è stata presentata la maglia ufficiale, girerà il mondo per trasmettere i valori del club e raccogliere fondi per la ricerca sulla Sla. Sulla panchina della nuova squadra ci sono Sacchi e Ancelotti, che dice di Mourinho: «Io penso che tra tecnici ci sia fondamentalmente rispetto. Ringrazio Galliani per avermi paragonato a Coppi. Ma i veri Coppi sono Berlusconi e Galliani che hanno vinto più di me. E io sogno di raggiungerli». Intanto in campo c'è Leonardo che dà l'assist a Massaro per il 2-0 e Galliani sorride: «Ha capito tutto: meglio giocare per gusto, fare ancora il dirigente e contare le pulci agli allenatori piuttosto che prendersi già responsabilità tecniche».

Parole Dall'altra parte Mazzone e Vicini. Beccalossi intervista Borgonovo che dice: «Mi dispiace che nell'86 Bearzot portò ai Mondiali del Messico Rossi che non giocò mai e non me, che feci una caterva di gol nel Como...».

a. cap.



«Un Cannavaro al Milan Ma sarà più giovane»

Galliani conferma Ancelotti e traccia l'identikit del rinforzo: «Guarderemo in prospettiva. Mexes ci piace, ma non faremo mai sgarbi alla Roma»

Bisogna centrare la qualificazione in Champions, ma si pensa sempre agli acquisti

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONELLO CAPONE

ERBUSCO (Bs) Adriano Galliani passeggia tra le vigne di Franciacorta con il padrone della tenuta Ca' del Bosco Maurizio Zanella mentre i sessanta sponsor del Milan sono riuniti a discutere affari tra di loro «per un'occasione come il Milan business forum che in nessun'altra parte del mondo organizzano. E non a caso il commissioner della Nba David Stern ha appena detto che per quanto riguarda l'Italia "lavora bene il Milan"», sottolinea il vice presidente.

Battute Sta costruendo un Milan fresco con le bollicine o di annata da gran riserva? Domanda il viticoltore tifoso rossonerò. Galliani anticipa: «Si tratta di trovare il cuvée ideale, ma nel Milan possono giocare pochissimi calciatori, cioè soltanto quelli top, al di là dell'età. Nessuna squadra in Italia ha tanti giocatori di serie A sparsi tra le squadre del campionato, ma non tutti possono giocare nel Milan. Come gli allenatori. E quanto alle battutine di Mourinho su Ancelotti "passato alla storia per aver perso una Champions League che nel primo tempo stava vincendo per 3-0", dico subito che Carletto non si tocca. C'è un uomo solo al comando e il suo nome è Ancelotti. E ce l'abbiamo noi: discorso finito, dall'altro di due Champions vinte da giocatore e due da allenatore, anzi da vice visto che la squadra la farebbe Berlusconi. Vero Sacchi?». E Arrigo sorride

mentre dà le indicazioni alla squadra Milan vecchie glorie che in serata giocherà per Borgonovo. Poi Galliani aggiunge: «Comunque su Mourinho non dirò più niente: non partecipo al gioco mediatico grazie al quale vuole costruire e alimentare il suo mito».

Perché no Mexes Per i campioni da Milan del domani il pensiero corre subito a un fuoriclasse libero da contratto a giugno dal Real Madrid come Fabio Cannavaro. Non si sottrae il responsabile della gestione del club rossonerò: «Cannavaro è sì un giocatore di grandezza assoluta e non ho mai detto o pensato che è in calando. Ma non lo ingaggeremo. Sarà un campione più giovane per guardare in prospettiva». Pensa all'attaccante venticinquenne Adebayor? O a Mexes? «Berlusconi è innamorato di Roma, non faremo mai uno sgarbo a Rosella Sensi. Di più di mercato non aggiungo».

Concorrenza Fare mercato sarà un'impresa, aggiunge Galliani. «Il Real Madrid chiuderà il bilancio con 410 milioni di fatturato perché in Spagna hanno stadi di proprietà e un sistema fiscale favorevole. Il governo ci dia veramente una mano per stadi nuovi e fiscalità. In questo senso l'accelerata del sottosegretario Crimi è confortante. Altrimenti scordiamoci che la Champions League torni in Italia perché la concorrenza di Spagna e Inghilterra è sleale "per legge"».



Adriano Galliani, 64 anni, al Milan dal 1986 SPORTIMAGE



LE MOSSE

Kjaer, Agger e Miranda sono i tre obiettivi inseguiti dai rossoneri



IL DANESE SIMON KJAER

20 anni

Il danese Simon Kjaer, 20 anni, gioca nel Palermo. Il Milan lo segue da tempo, piace ad Ancelotti. Costa 9 milioni di euro.



IL DANESE DANIEL AGGER

24 anni

Il danese Daniel Agger, 24 anni, è uno dei pilastri del Liverpool di Benitez. Ha già avuto contatti con il Milan. Costa 7 milioni di euro.



IL BRASILIANO JOAO MIRANDA

24 anni

Il brasiliano Joao Miranda, 24 anni, è il difensore centrale del San Paolo. Leonardo lo ha seguito a lungo. Costa 10 milioni di euro.

HANNO DETTO



ANCELOTTI 1
«Il Milan non ha bisogno di rivoluzioni. Con due nuovi acquisti possiamo tornare ad alti livelli in Europa»



ANCELOTTI 2
«In difesa c'è Thiago Silva. Ha grandi doti. Mi ricorda il primo Thuram, ma è tecnicamente più bravo del francese»